



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4138 Del 01/02/2024

Prot. n° 23/0496771 Del 11/12/2023

Ditta Proponente: U.M.T. Service S.r.l.

Oggetto: Cava di calcare in località Collelungo

Comune di Intervento: Ofena

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con annessa V.Inc.A. comunale ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Daniele Danese (delegato)

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata da U.M.T. Service S.r.l. in merito all'intervento "Cava di calcare in località Collelungo - Ofena (AQ)" acquisita al prot. n. 496771 del 11 dicembre 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione l'Avv. Di Tonno e il dott. Oscar Moretti per la Ditta di cui alle richieste di audizione acquisite ai prott. nn. 38725 e 38795 del 31 gennaio 2024;

Sentiti in audizione il sindaco, Antonio Silveri, e il tecnico, Patrizio Adezio, del Comune di Ofena di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 510831 del 19 dicembre 2023;

Visti i precedenti Giudizi di Rinvio n. 3875 del 23/03/23, n. 4046 del 19/10/2023 e n. 4083 del 21/11/23;

Preso atto del Parere Favorevole di Vinca rilasciato dal Comune di Ofena ai sensi della LR 26/2003 con determinazione n. 10 del 31/01/2024, acquisita al prot. n. 0040224/24 del 01/02/2024;

Considerato che il sito di nidificazione del lanario è posto a circa 2 chilometri dall'area di cava;

Ritenuto opportuno prescrivere la realizzazione di un monitoraggio prima e durante la fase di coltivazione, effettuato da un tecnico competente, i cui dati dovranno essere presentati all'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga, finalizzato alla verifica dell'eventuale impatto delle attività sul lanario al fine di individuare eventuali misure mitigative;

Considerato che la cava insiste nell'area di alimentazione di una captazione ad uso potabile, come documentato anche dallo studio di ERSI, del quale la Giunta Regionale ha preso atto, ai fini di ulteriori approfondimenti, con DGR n.458 del 29/06/2018;

Ritenuto pertanto opportuno che il proponente adotti soluzioni tecniche atte ad evitare l'interazione fra i contaminanti e la falda nonché azioni di monitoraggio in tempo reale;

Visto che alcune porzioni della concessione di cava, nella precedente gestione, sono state oggetto di ripristino con soli fanghi di lavorazione, in difformità rispetto al progetto approvato, e preso atto che le analisi di caratterizzazione svolte non evidenziano superamenti delle CSC;

Ritenuto opportuno stralciare dal progetto le suddette aree allo scopo di consentire all'Amministrazione Comunale di effettuare i necessari interventi di corretto ripristino;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI CONDIZIONI AMBIENTALI





Numero prescrizione	1
Macrofase	Ante-operam
Fase	Fase precedente alla messa in esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali Componenti ambientali: suolo sottosuolo e acque sotterranee
Oggetto della prescrizione	Presentare la ripermetrazione del progetto e proporre la viabilità alternativa per l'accesso, escludendo le porzioni di cava che, nella precedente gestione, sono state interessate da ripristino in modo difforme rispetto al progetto autorizzato, allo scopo di consentire all'Amministrazione Comunale di effettuare i necessari interventi di corretto ripristino.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'avvio dell'impianto
Ente Vigilante	Regione Abruzzo - CCR-VIA
Enti Coinvolti	ARTA Area Tecnica e Regione Abruzzo-Servizio Attività estrattive

Numero prescrizione	2
Macrofase	Ante operam e corso d'opera
Fase	Precedente all'esercizio e durante l'esercizio
Ambito di applicazione	Progetto di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Effettuare un monitoraggio finalizzato alla verifica dell'eventuale impatto delle attività sugli habitat e specie protette con particolare riferimento al Lanario e al Goniolimon Italicum al fine di individuare eventuali misure mitigative
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'avvio dell'attività e annualmente
Ente Vigilante	Regione Abruzzo – CCR-VIA
Enti Coinvolti	Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga

Numero prescrizione	3
Macrofase	In corso d'opera
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Esercizio
Oggetto della prescrizione	Piano di gestione operativa volto alla protezione del suolo e delle acque sotterranee.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'avvio dell'esercizio
Ente Vigilante	Regione Abruzzo – CCR-VIA
Enti Coinvolti	ARTA Abruzzo – Area Tecnica

Numero prescrizione	4
Macrofase	In corso d'opera
Fase	Fase di esercizio



GIUNTA REGIONALE

Ambito di applicazione	Esercizio
Oggetto della prescrizione	Piano di monitoraggio delle acque sotterranee di tutti i piezometri
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'avvio dell'esercizio
Ente Vigilante	Regione Abruzzo – CCR-VIA
Enti Coinvolti	ARTA Abruzzo – Area Tecnica

Numero prescrizione	5
Macrofase	In corso d'opera
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	In esercizio
Oggetto della prescrizione	Piano di gestione delle emergenze volto alla protezione del suolo e delle acque sotterranee.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'avvio dell'impianto
Ente Vigilante	Regione Abruzzo – CCR-VIA
Enti Coinvolti	ARTA Abruzzo – Area Tecnica

Il presente Giudizio ha efficacia temporale di anni 10 (dieci) dalla data odierna.

Si ricorda che:

- ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. “[...] *Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente*”.
- ai sensi dell'art. 28 comma 7-bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. “*Il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte*”.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

ing. Daniele Danese (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Oggetto

Titolo dell'intervento:	CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO - OFENA (AQ)
Descrizione del progetto:	<p>La UMT Srl ha acquisito il diritto di progettare un proprio intervento di coltivazione di una cava di materiale calcareo in località Collelungo in forza dell'aggiudicazione della gara indetta dall'Amministrazione comunale conclusasi con la stipula del contratto in data 28/05/2021.</p> <p>Il progetto interessa al momento la parte assegnata su cui già nel passato si era sviluppato il progetto di coltivazione e che aveva realizzato una sorta di "canalone centrale" che aveva diviso Collelungo in due parti. L'intervento sulla parte "separata" consente il prelievo di quasi 1,7 M m³. Per completare il volume previsto si arretra quanto basta la scarpata sull'altro lato. Il progetto si realizza con scavo a fette discendenti orizzontali con formazione di banche rompitratta. Il risanamento ambientale prevede il recupero delle scarpate e delle banche definitive mediante rinaturalizzazione con stesa dello strato di terreno vegetale accantonato e piantumazione diffusa di specie a rapido accrescimento e colonizzanti le superfici rilasciate.</p>
Azienda Proponente:	U.M.T. Service S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	Ofena
Provincia:	AQ
Località:	Collelungo
Altri Comuni interessati:	-
Numero foglio catastale:	41
Particella catastale:	101, 106, 122

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente, redatta e firmata dal tecnico:

- Dott. Geol. Oscar Moretti iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo, matr. N. 101

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. La presente istruttoria riassume i contenuti di tutta la documentazione

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli



Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella



SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Buratto Catia
e-mail	umtservice@tiscali.it
PEC	umtservice@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Moretti Oscar
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo, matr. N. 101
email	oscar.t.moretti@gmail.com
pec	o.moretti@epap.sicurezza postale.it

3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Nota Prot. n. 21/0349935 del 31/08/2021
Avviso pubblicazione elaborati VIA	Comunicazione ai sensi dei c.i 2/3 del 27 bis, nota n. prot 0112913/22 del 22/03/2022
	Comunicazione ai sensi del c. 4 del 27 bis, nota n. prot 0205241/22 del 25/05/2022
	Comunicazione secondo avviso ai sensi del c 5 del 27 bis n. prot 0081706/23 del 27/02/23
Oneri istruttori versati	si
Atto di sospensione	Giudizio del CCRVIA di Rinvio n.3697 del 07/07/2022
	Richiesta integrazione ai sensi del c5 art 27bis, n prot 0283066/22 del 25/07/2022
	Proroga dei termini nota prot n 0296610/22 del 05/08/22
	Giudizio del CCRVIA di Rinvio n.3875 del 23/03/2023
	Giudizio del CCRVIA di Rinvio n.3907 del 20/04/2023
	Giudizio del CCRVIA di Rinvio n.4046 del 19/10/2023
	Giudizio del CCRVIA di Rinvio n. 4083 del 21/11/23
Atto di riattivazione	Richiesta chiusura sportello per avvenute integrazioni al c3 , acquisita in atti al prot n 200277 del 23/05/2022
	Richiesta chiusura sportello per avvenute integrazioni al c5 , acquisita in atti al prot n 0071432 del 21/02/2023
	Trasmissione integrazioni : <ul style="list-style-type: none"> - n. prot 397418 del 28/09/23 - prott n 459277 e n 460747 del 13/11/2023 - prot n 470186 del 20/11/23 - prot n 496771 dell'11/12/23

4. Elenco Elaborati



Istruttoria Tecnica:
Progetto:

Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A. con annessa V.Inc.A di competenza comunale
U.M.T. SERVICE S.r.l.
CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO - OFENA (AQ)

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Integrazioni a seguito della richiesta n. 0112913/22 del 22/03/2022	Integrazioni a seguito della richiesta n. 0283066/22 del 25/07/2022	Integrazioni a seguito del Giudizio del CCRVIA di Rinvio n.3875 del 23/03/2023	Integrazioni a seguito del Giudizio del CCRVIA di Rinvio n.4046 del 19/10/2023 e 4083 del 21/11/23
<p>R09 - VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO -SI</p> <p>Y01 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>Y02 - SINTESI NON TECNICA</p> <p>R01 - STUDIO GEOLOGICO.pdf</p> <p>R02 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE -signed.pdf</p> <p>R03 - TEMATISM AMBIENTALI.pdf</p> <p>R04 - RELAZIONE TECNICO ECONOMICA.pdf</p> <p>R05 - RELAZIONE DEL RISANAMENTO AMBIENTALE.pdf</p> <p>R06- PIANO GESTIONE TERRE E ROCCE E DEI RIFIUTI.pdf</p> <p>R07- EMISSIONI IN ATMOSFERA.pdf</p> <p>R08- CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI.pdf</p> <p>R10 - ANALISI DELLA VIABILITA' .pdf</p> <p>R11 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.pdf</p> <p>R12 - RELAZIONE PAESAGGISTICA.pdf</p> <p>T01 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf</p> <p>T02 - RILIEVO PLANOALTIMETRICO.pdf</p> <p>T03 - PROFILI ATTUALI E DI SCAVO.pdf</p> <p>T04- MORFOLOGIA AL TERMINE DEGLI SCAVI.pdf</p> <p>T05- MORFOLOGIA AL TERMINE DEL RISANAMENTO.pdf</p> <p>T06 - PROFILI RISANAMENTO.pdf</p> <p>T07-CRONOPROGRAMMA 1° ANNO.pdf</p> <p>T07-CRONOPROGRAMMA 2° ANNO.pdf</p> <p>T07-CRONOPROGRAMMA 3° ANNO.pdf</p> <p>T07-CRONOPROGRAMMA 4° ANNO.pdf</p> <p>T07-CRONOPROGRAMMA 5° ANNO.pdf</p> <p>T07-CRONOPROGRAMMA 6° ANNO.pdf</p> <p>T07-CRONOPROGRAMMA 7° ANNO.pdf</p>	<p>1 - carta geologica-geomorfologica-idrogeologica</p> <p>2 - R08 rev. - CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI</p> <p>3a - T03 rev. - PROFILI ATTUALI E DI SCAVO</p> <p>3b - T06 rev. - PROFILI RISANAMENTO</p> <p>4 - R01a - STUDIO IDROGEOLOGICO</p> <p>5 AREE STOCCAGGIO TERRENO VEGETALE E DI SCOPE</p> <p>6 UBICAZIONE PRELIEVI</p> <p>7 - S.I.A. - PARTE V MONITORAGGIO - OFENA</p> <p>Integrazione spontanea</p> <p>LETTERA TRASMISSIONE DPC02</p>	<p>2023-02-21_prot. n.0071432 del 21.02.2023_nichi</p> <p>STUDIO IDROGEOLOGICO.pdf</p> <p>STUDIO VINCA CAVA OFENA_INTEGRAZIONI_F</p> <p>TO2BIS - RILIEVO PLANOALTIMETRICO.pdf</p> <p>VOLUMI - OFENA_relazione asseverata</p> <p>Progetto Cava Ofena.pdf</p> <p>R12bis - UMT - RELAZIONE PAESAGGISTICA.pdf</p> <p>S.I.A. - PARTE V MONITORAGGIO - OFENA -</p> <p>DOMANDA EMISSIONI - relazione tecnica.pdf</p> <p>EFFETTO CUMULO - UMT OFENA.pdf</p> <p>EMISSIONI POLVERI REV GENNAIO 2023.pdf</p> <p>INTEGRAZIONI NOTA ASL1.pdf</p> <p>AREE DI STOCCAGGIO.pdf</p> <p>Asseverazione Oscar Moretti.pdf</p> <p>CRONOPROGRAMMA - REV 2023.zip</p>	<p>1 - R01a - STUDIO IDROGEOLOGICO.pdf</p> <p>2 - GIUDIZIO 3875-2023 - PUNTO 2 SOTTOPUNTO 4 GIUDIZIO 3</p> <p>3 - GIUDIZIO 3875-2023 - PUNTO 2 SOTTOPUNTO 6 DEL GIUDIZIO</p> <p>4 - GIUDIZIO 3875-2023 - PUNTO 3 - ENTECA.pdf</p> <p>4bis - R09 rev. - IMPATTO ACUSTICO.pdf</p> <p>5 - GIUDIZIO 3875-2023 - PUNTO 4 - CHIARIMENTI.pdf</p>	<p>G496-203 - RELAZIONE ILIUSTRATIVA.pdf</p> <p>G496-203 - RESOCONTO DI COMPLETO DELLA VALUTAZIONE PREVISIONALE R09</p> <p>R01 quinquies - STUDIO IDROGEOLOGICO.pdf</p> <p>Valutazione previsionale Impatto Acustico - nov 2023_uml_ofena_1.pdf</p>

5. Osservazioni, contributi e/o richieste integrazioni

All'esito della pubblicazione della documentazione riservata agli enti trasmessa ai sensi dei c.i 2/3 dell'art 27 bis del D.lgs 152/06 dal Servizio Valutazioni Ambientali, con nota n. 0112913/22 del 22/03/2022, sono stati acquisiti i seguenti contributi:

- Nota dell'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga, acquisita al prot. n. 0155837/22 del 21/04/2022;
- Nota del DPC025 prot. n. 0157281/22 del 21/04/2022
- Nota del DPE016 prot. n. 0156714/22 del 21/04/2022
- Nota del DPC024 prot. n. 0158805/22 del 22/04/2022
- Nota della ASL1 acquisita al prot. n. 0161062/22 del 26/04/2022

Il Servizio Valutazioni Ambientali ha richiesto alla ditta con nota 0158630 del 22/04/2022 le seguenti integrazioni:

- 1) predisposizione di idonei elaborati cartografici, su base Carta Tecnica Regionale, dei seguenti tre tematismi: geologia, geomorfologia e idrogeologia, con chiara identificazione del perimetro dell'area di cava;
- 2) descrizione puntuale del programma di coltivazione e ripristino, suddiviso per annualità, con relativi elaborati grafici e cronoprogramma;
- 3) integrazione delle tavole T03-PROFILI ATTUALI E DI SCAVO e T06-PROFILI RISANAMENTO con le relative legende e con l'individuazione dell'eventuale presenza del livello di falda;
- 4) adeguato studio idrogeologico di dettaglio realizzato a seguito di indagini dirette;
- 5) planimetria delle aree di stoccaggio del terreno vegetale da utilizzare nelle fasi di recupero;
- 6) indicazione, su opportuna cartografia (CTR ufficiale), dell'ubicazione dei punti di campionamento delle terre e rocce, riassumendo il tutto in forma tabellare comprensiva di coordinate geografiche del punto di prelievo;
- 7) predisposizione del progetto di Monitoraggio Ambientale, come definito dalla lett. e), comma 3 dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., redatto secondo le "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)" di ISPRA.

La Ditta ha comunicato, con nota acquisita in atti al prot.n. 0200277 del 23/05/2022, la chiusura dello Sportello Regionale Ambiente per avvenuto caricamento di documentazione integrativa.

All'esito della pubblicazione della documentazione, di cui al comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e smi, è pervenuta in atti al prot. n. 244267/22 del 24/06/2022 l'osservazione delle seguenti Associazioni ambientaliste: Stazione Ornitologica Abruzzese Lega Italiana Protezione Uccelli Associazione per la Tutela dei Rapaci e dei loro Ambienti – ALTURA Archeoclub d'Italia - sede di Pescara Forum Ambientalista Salviamo l'Orso.





Premessa

La Ditta U.M.T. Service srl, in qualità di soggetto proponente del progetto “CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO - OFENA (AQ)”, in data 31/08/2021 ha fatto richiesta di avvio, nell’ambito del P.A.U.R., del procedimento di VIA di cui all’art. 23 del D.Lgs 152/06 e smi, per la tipologia progettuale ricadente al punto lett. s) All.III D.Lgs 152/2006 “Cave e torbiere con più di 500.000 m³/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari”.

La procedura di V.I.A. comprende la procedura di V.Inc.A., di cui al DPR 357/97 e ss. mm. e ii., di competenza del Comune di Ofena (art. 46 bis della LR 11/1999 e art. 1 della LR 2/2003), in quanto l’intervento è prossimo alle seguenti Aree Natura 2000:

- ZPS IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga 143.311 ha, circa 150 m a Nord;
- SIC IT 7110209 Primo tratto del F. Tirino e Macchiozze di San Vito, 1,6 Km a Sud.

Il progetto interviene su una parte di territorio già oggetto di attività estrattiva nel passato, per la quale nel 2020 l'Amministrazione comunale con Det. Dirig. 43 del 28/08/2020, ha posto a bando di gara la “CONCESSIONE IN GODIMENTO TEMPORANEO DI AREA DA DESTINARE AD ATTIVITA' ESTRATTIVA IN LOCALITA COLLELUNGO”.

La concessione ha ad oggetto “la coltivazione dell’area di ha 35 circa censita in catasto al fg. 41 partt. 101-106-122 in località “Collelungo” di Ofena per l’esercizio di attività estrattiva di inerti, la cui superficie e localizzazione sono individuati nella planimetria allegata, individuata nel PRE vigente alla zona D2 – Attività Estrattive, dietro corresponsione di un canone, trattandosi di concessione a titolo oneroso”.

Con Det. Dirig. 84 del 23/12/2020 il Comune ha assegnato la concessione in via provvisoria alla UMT, poi perfezionata definitivamente con “assegnazione dell’area in località Collelungo di Ofena per l’esercizio di attività estrattiva di inerti” (rep.1/23021), che prevede la progettazione dello sfruttamento del giacimento e tutte le attività connesse fino all’approvazione.

Il tecnico dichiara che la UMT è risultata aggiudicataria della gara d'appalto ed ha stipulato regolare contratto in data 28/04/2021.

Il progetto interessa al momento la parte assegnata su cui già nel passato si era sviluppato una coltivazione che aveva realizzato una sorta di “canalone centrale” tale da dividere Collelungo in due parti.

La UMT ha elaborato il proprio progetto per un totale decennale di circa 2.000.000 di metri cubi in banco, assegnando ai propri impianti in Popoli, posti a circa 25 km, l’aliquota di 1.500.000 m³ circa e i rimanenti 500.000 m³ circa alla vendita a terzi.

Tutti i terreni individuati appartengono al fg. 41 del Catasto dei terreni del Comune di Ofena (AQ) particelle 101, 106 e 122

L’area di progetto è una porzione di una più ampia concessione ritagliata per ottemperare l’esigenza di produrre 2M di metri cubi in dieci anni.

La superficie totale dell’area è pari a: circa 350.000 mq (35 Ha), l’area di progetto del cantiere per questi 10 lotti in 10 anni è di circa 198.000 mq.



In data 07/07/2022 il progetto è stato esaminato dal CCRVIA che nel merito ha espresso il Giudizio n. 3697, che si riporta testualmente:

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta l'avv. Salutari e il dott. Moretti di cui alle richieste di audizione acquisite con prot. n. 261873 del 7 luglio 2022 e prot. n. 261330 del 6 luglio 2022;

Sentito in audizione per il comune di Ofena il sindaco Antonio Silveri di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 261873 del 7 luglio 2022;

Vista la nota di osservazione acquisita in atti al prot n. 244267/22 del 24/06/2022 da parte di alcune associazioni ambientaliste pubblicate sullo sportello regionale ambiente;

Considerato che l'area è stata già oggetto nel passato di attività estrattiva;

Ritenuto che la documentazione presentata a seguito della richiesta di integrazioni del Servizio Valutazioni Ambientali effettuata con nota prot. n. 0158630 del 22/04/2022 risulta carente per i punti 2, 4, 5 e 7;

Visto che al punto 4 della citata nota si chiedeva di presentare un "adeguato studio idrogeologico di dettaglio realizzato a seguito di indagini dirette" e che la Ditta non ha effettuato detto studio e considerato, inoltre, che la zona interessata dall'intervento si trova in zona di protezione degli acquiferi destinati a consumo umano, come da studi agli atti della Regione Abruzzo, DGR 458-2018;

Dato atto che la UMT ha elaborato il proprio progetto per un totale decennale di circa 2.000.000 di metri cubi in banco, assegnando ai propri impianti in Popoli, posti a circa 25 km, l'aliquota di 1.500.000 mc circa, nonché i rimanenti 500.000 mc circa alla vendita a terzi;

Visto quanto dichiarato dal tecnico "la cava è di primaria necessità per la UMT Service per alimentare il proprio impianto di lavorazione e produzione inerti. La caratteristica del giacimento è qualitativamente idonea alle classi merceologiche prodotte e commercializzate dai propri impianti in Popoli sia tal quale sia – auspicabilmente – miscelandoli con i materiali della altra attività in itinere di approvazione presso M.te Castiglione di Popoli";



Istruttoria Tecnica:
Progetto:

Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A. con annessa V.Inc.A di competenza comunale
U.M.T. SERVICE S.r.l.
CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO - OFENA (AQ)

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO CON LA RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI

1. Fornire un rilievo planoaltimetrico topografico e un fascicolo del calcolo dei volumi di scavo ed in particolare:

- predisporre una perizia giurata, da parte di tecnico abilitato, sul rilievo topografico eseguito in sito, indicando il metodo di calcolo scelto per definire i volumi del giacimento interessato dall'attività estrattiva, corredato da un fascicolo dei risultati di calcolo sui volumi con il metodo dei triangoli prismatici e/o il fascicolo e sezioni trasversali sui calcoli eseguiti con il metodo delle sezioni ragguagliate;

- integrare la tavola T02 RILIEVO PLANOALTIMETRICO con i punti di misura con codice e quota altimetrica s.l.m, derivanti dal rilievo topografico eseguito dalla ditta UMT;

- indicare in relazione planovolumetrica, i caposaldi fissi utilizzati e materializzati sul terreno (paletti in cemento, chiodo topografico, spigolo di fabbricato) non rimovibili con assegnazione di quota s.l.m. (per facilitare futuri controlli sul calcolo delle profondità di scavo, i volumi e i perimetri);

2. Fornire le integrazioni relative ai punti 2, 4, 5 e 7 richieste con nota prot. n. 0158630 del 22/04/2022 del Servizio Valutazioni Ambientali e in particolare:

- integrare la descrizione puntuale del programma di coltivazione e ripristino, suddiviso per annualità, con relativi elaborati grafici e cronoprogramma. Il cronoprogramma deve essere presentato sia in forma tabellare diagramma di GANTT e in forma grafica, pianta e sezioni. Nelle sezioni si dovrà riportare l'ubicazione dei piezometri, dei pozzi esistenti, quelli di nuova realizzazione e il livello di falda rilevato.

- redigere un idoneo studio idraulico a seguito dell'installazione di nuovi piezometri, indicare il grado di fratturazione e di permeabilità dei calcari presenti.

- indicare i volumi e le dimensioni del cumulo di stoccaggio.

- integrare il piano di monitoraggio già predisposto (art. 28 del D. Lgs. N. 152/06), con la previsione di controlli periodici dei dati delle acque di falda ove debbono essere ricercati i parametri relativi ai potenziali inquinanti.

3. Relazionare in merito all'effetto cumulo sulle componenti ambientali sia in relazione alle attività analoghe presenti nell'intorno sia in relazione alle analoghe attività condotte dalla Ditta.

4. Relazionare in merito alla eventuale connessione con l'impianto di lavorazione e produzione inerti di proprietà della stessa Ditta.

5. Per quanto riguarda la stima delle emissioni di polveri, esplicitare le valutazioni alla base delle considerazioni svolte per l'individuazione dei contributi emissivi e l'applicazione delle formule per il calcolo dei diversi ratei e fornire i dati in ingresso delle formule delle linee guida della Regione Toscana.

6. Chiarire la natura del materiale di riempimento presente nell'area individuata come Area 3

La Ditta, in accordo con la proroga dei termini assentita con nota prot n 0296610/22 del 05/08/22, ha richiesto la chiusura dello sportello (prot n 0071432 del 21/02/2023) per avvenuto caricamento delle integrazioni e delle controdeduzioni. Le stesse sono state esaminate dal CCRVIA in data 23/03/23 che nel merito ha espresso il Giudizio n 3875 del 23/03/23, che si riporta testualmente

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione il Sindaco del comune di Ofena Antonio Silveri e l'arch. Patrizio Adezio di cui alle richieste di audizione acquisite al prot. n. 126932 e 127917 del 22/03/2023;

Considerato che i rappresentanti del Comune hanno inviato la sentenza in relazione alle vicende pregresse della cava di Ofena e contemporaneamente dichiarato che il Comune di Ofena non ha ricevuto nulla quale ristoro per i danni subiti;

Rilevato che dalla stessa sentenza si evince che la precedente concessionaria ha effettuato il riempimento con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall'impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale;

Sentiti in audizione per la Ditta il geol. Oscar Moretti e l'avv. Christian Salutarì di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 125662 del 22/03/2023;

Esaminate le integrazioni presentate a seguito del precedente Giudizio n. 3697 del 07/07/2022;



Rilevato che ad oggi il Comune di Ofena, in qualità di Autorità Competente ai sensi della L.R. 2/2003, non ha inviato gli esiti della Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e ss.mm.ii.) necessari al fine di assicurare il coordinamento con la presente procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Rilevato che non sono presenti le necessarie integrazioni relative alle richieste di cui ai punti 4 e 6 del citato Giudizio;

Considerata la nota di controdeduzione alle osservazioni pervenute in atti al prot. n. 244267/22 del 24/06/2022;

Ritenuto che le integrazioni prodotte non permettono allo stato attuale di escludere la possibile connessione della falda con l'impianto di cava, anche nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 94 comma 4 punto f del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'art. 24 comma 3 delle NTA del PTA;

Considerato che il tecnico che ha redatto l'elaborato R9 – Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico – sembrerebbe non essere presente nell'elenco ENTECA;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RIVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI È necessario:

- 1) Completare lo studio idrogeologico attraverso indagini dirette e prove in foro al fine di determinare la permeabilità e il grado di fratturazione dell'ammasso roccioso così da dare evidenza della condizione di connessione dell'area di cava con la falda;*
- 2) Presentare quanto richiesto ai punti 4 e 6 del Giudizio n. 3697 del 07/07/2022;*
- 3) Rilasciare una dichiarazione in merito all'iscrizione ENTECA del tecnico che ha redatto lo studio previsionale di impatto acustico;*
- 4) Fornire chiarimenti, con il supporto del Comune, relativamente all'ubicazione planimetrica e allo stato dell'area in cui la precedente concessionaria ha effettuato il riempimento con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall'impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale, descrivendo in particolare gli interventi di ripristino effettuati o previsti; descrivere gli accorgimenti che saranno adottati per minimizzare gli impatti in fase di escavazione in prossimità di tale area, qualora la stessa non sia stata ripristinata.*

Si assegnano 30 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione delle sopra indicate integrazioni.

Prima della scadenza di detto termine il CCRVIA in data 20/04/23, preso atto della nota acquisita al prot. n. 167908 del 17.04.2023, delle Associazioni SOA – Stazione Ornitologica Abruzzese, LIPU – Lega Italiana Protezione degli Uccelli e ALTURA – per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti, nella quale gli stessi diffidano a provvedere all'archiviazione dell'istanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 bis comma 5 D. Lgs. 152/06; ha espresso il Giudizio n.3907, che si riporta testualmente:

Dato atto che il CCR VIA, con Giudizio 3697 del 7.7.2022, ha richiesto al proponente UMT Service una serie di integrazioni alla documentazione precedentemente pubblicata;

Preso atto che il Servizio Valutazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale avviato in data 31.8.2021, in data 25/07/2022 nostro protocollo 0283066/22, ai sensi del comma 5, art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, ha assegnato alla Ditta UMT un termine perentorio di 30 giorni per la trasmissione di tutta la documentazione integrativa richiesta con Giudizio n. 3697 dal Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., nonché dagli Enti e Amministrazioni intervenute nell'incontro istruttorio o che hanno inviato richieste integrazioni con le note richiamate nel verbale dell'incontro istruttorio;

Rilevato che in data 05.08.2022, il Servizio Valutazioni Ambientali, vista la nota acquisita agli atti al prot.n. 0293428/22 del 3.8.2022, con la quale il proponente richiedeva la sospensione dei termini di 180 giorni per la presentazione delle integrazioni afferenti al PAUR e quindi anche al Giudizio n. 3697/22, comunicava la concessione della sospensione richiesta, specificando che la documentazione doveva essere pubblicata dal proponente sul sito web <http://ambiente.regione.abruzzo.it>, improrogabilmente entro i termini concessi di 180 giorni, oltre i 30 già concessi il 25.7.2022;

Vista la comunicazione assunta al prot.n. 0071432/23 del 21/02/2023, con la quale il proponente, dopo aver richiesto la sospensione del procedimento per 180 giorni, assentita dall'A.C., nel rispetto dei tempi procedurali ha comunicato l'avvenuto caricamento sullo Sportello Regionale Ambiente delle integrazioni richieste;

Visto l'avviso 24/02/2023 con cui è stata avviata una nuova consultazione del pubblico, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Rilevato che, in fase di predisposizione dell'istruttoria per il Comitato V.I.A. si è potuto riscontrare che la Ditta non ha depositato parte della documentazione richiesta dal CCR VIA, con Giudizio 3697/22, e che pertanto tali documenti sono stati sottratti alla nuova consultazione pubblica, ex art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Tenuto conto che il CCR VIA, con successivo Giudizio n. 3875 del 23.3.2023 ha richiesto alla ditta, tra l'altro di: "Presentare quanto richiesto ai punti 4 e 6 del Giudizio n. 3697 del 07/07/2022".



Vista la nota del 17.04.2023, delle Associazioni SOA – Stazione Ornitologica Abruzzese, LIPU – Lega Italiana Protezione degli Uccelli e ALTURA – Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti, nella quale gli stessi diffidano a provvedere all'archiviazione dell'istanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 bis comma 5 D. Lgs. 152/06, il quale stabilisce che, "qualora entro il termine stabilito il proponente non deposita la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione";

Visto l'articolo 21-nonies della legge 7.8.1990, n. 241;

Rilevato che il documento "Direttiva in materia di annullamento d'ufficio di provvedimenti illegittimi, ai sensi dell'articolo 1, comma 136, della legge 30.12.2004, n. 311 e dell'articolo 21- nonies della legge 7.8.1990, n. 241, come introdotto dalla legge 11.2.2005, n. 15" predisposto dalla Presidenza Del Consiglio Dei Ministri Dipartimento Della Funzione Pubblica chiarisce che "[...] il provvedimento illegittimo possa essere annullato d'ufficio dallo stesso organo che lo ha emanato, o da altro organo previsto dalla legge, sussistendone le ragioni di interesse pubblico, entro un termine ragionevole e tenendo conto degli interessi dei destinatari e dei controinteressati.

[...] Ai fini di una corretta valutazione dell'esistenza, nel caso concreto, dell'interesse pubblico all'annullamento dell'atto, le Pubbliche Amministrazioni dovranno tener conto anche della circostanza che la propria attività è costituzionalmente orientata secondo i canoni dell'imparzialità e del buon andamento (articolo 97 Cost.), ed è retta dai principi generali dell'azione amministrativa sanciti dall'art. 1, comma 1, della legge n. 241/1990, così come modificato dall'art. 1 della legge 11.2.2005, n. 15. Risponde all'interesse pubblico l'annullamento d'ufficio improntato a criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza, nonché di "proporzionalità" dell'azione amministrativa." Rilevato che, effettivamente, per l'inerzia del proponente, che non ha provveduto alla prevista pubblicazione di parte delle integrazioni richieste dal CCR VIA, con Giudizio 3697/22, parte della documentazione è stata sottratta alla pubblicazione e alla consequenziale trasparenza finalizzata all' presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato;

Rilevato che l'annullamento è legittimamente adottabile con provvedimento decisivo di revoca del precedente provvedimento in quanto ricorrono entrambi i presupposti di legge di cui al citato articolo, ovvero il dovere di ritenere prevalente il superiore interesse pubblico della tutela ambientale in raffronto al diritto soggettivo rappresentato dalla proponente e l'adozione del provvedimento entro un termine ragionevole che, nella fattispecie, certamente ricorre;

Rilevato, pertanto, che sussistano le ragioni per provvedere all'annullamento d'ufficio in autotutela "ex tunc" ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 nonies L. 241/90 e ss.mm.ii. del Giudizio n. 3875/23 e all'archiviazione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo alla Cava di calcare in località Collelungo;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI ANNULLAMENTO DEL GIUDIZIO N. 3875/23 AI SENSI DELL'ART. 21 NONIES L. 241/90 E SS.MM.II E DI ARCHIVIAZIONE DELLA PRATICA AI SENSI DELL'ART. 27 BIS COMMA 5 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.

Alla luce di tale Giudizio le integrazioni della Ditta non sono state accolte.

A seguito di ricorso del Proponente, il TAR Abruzzo tramite Ordinanza cautelare n.168/23 del 7.9.2023 ha ordinato " *al Servizio Valutazioni Ambientali ed al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale di provvedere allo sblocco dei rispettivi portali, affinché la società ricorrente possa provvedere al deposito documentale richiesto con il giudizio di rinvio n. 3875 del 23.3.2023*", pertanto, in data 28/09/23 la Ditta ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita al prot n 397418.

- ⑥ 1 - R01a - STUDIO IDROGEOLOGICO.pdf
- ⑥ 2 - GIUDIZIO 3875-2023 - PUNTO 2 SOTTOPUNTO 4 GIUDIZIO 3697-2022.pdf
- ⑥ 3 - GIUDIZIO 3875-2023- PUNTO 2 SOTTOPUNTO 6 DEL GIUDIZIO 3697-2022.pdf
- ⑥ 4 - GIUDIZIO 3875-2023- PUNTO 3 - ENTECA.pdf
- ⑥ 4bis - R09 rev - IMPATTO ACUSTICO.pdf
- ⑥ 5 - GIUDIZIO 3875-2023- PUNTO 4 - CHIARIMENTI.pdf

In data 19/10/23, il CCRVIA ha esaminato detta documentazione integrativa, esprimendo nel merito il Giudizio di rinvio n. 4046, che si riporta testualmente

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione l'avv. Matteo Di Tonno e il dott. geol. Oscar Moretti di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 424820 e prot. n. 493226 del 18 ottobre 2023;

Sentito in audizione l'arch. Patrizio Adezio di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 426524 del 19 ottobre 2023;



Visto il precedente giudizio di rinvio n. 3875 del 23/03/23;

Rilevato che ad oggi il Comune di Ofena, in qualità di Autorità Competente ai sensi della L.R. 2/2003, non ha inviato gli esiti della Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e ss.mm.ii.) necessari al fine di assicurare il coordinamento con la presente procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Preso atto che, con riferimento alla richiesta di cui al punto 4 del Giudizio n. 3875/23 "Fornire chiarimenti, con il supporto del Comune, relativamente all'ubicazione planimetrica e allo stato dell'area in cui la precedente concessionaria ha effettuato il riempimento con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall'impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale, descrivendo in particolare gli interventi di ripristino effettuati o previsti; descrivere gli accorgimenti che saranno adottati per minimizzare gli impatti in fase di escavazione in prossimità di tale area, qualora la stessa non sia stata ripristinata", la Ditta ha individuato e descritto, nell'immagine denominata "ubicazione planimetrica", solo l'area identificata con il numero 3;

Preso atto che la Ditta non intende rimuovere il materiale di riempimento dell'area sopra indicata, in quanto dichiara che "Non si è ritenuto opportuno recuperare il livello previsto dal vecchio progetto" e che "In ragione di ciò l'opzione ritenuta più corretta porta ad intensificare il rinverdimento per quanto possibile con gli stessi criteri che si adotteranno su tutto il resto del fondo cava";

Ritenuto necessario che il proponente effettui la caratterizzazione del materiale utilizzato come riempimento mediante campionamenti ed analisi al fine di escludere eventuali contaminazioni;

Considerato che dalla documentazione agli atti dell'Arta risulta che l'area indicata non sia stata la sola oggetto di riempimento;

Ritenuto pertanto che quanto richiesto al punto 4 del Giudizio 3875/2023 debba essere fornito per tutte le aree interessate da riempimento con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall'impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale;

Rilevato che nel documento "R09 – Relazione Tecnica di Valutazione Previsionale dell'Impatto acustico" redatta da un tecnico competente in acustica ambientale, sono presenti diverse incongruenze in relazione alle distanze dei ricettori dalla cava, ai livelli di rumore residuo e di rumore ambientale;

Considerato che l'art. 94 c. 4 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. stabilisce che nelle zone di rispetto è vietata l'apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;

Rilevato che l'elaborato "R01 quater – studio idrogeologico" presenta dati incongruenti (stratigrafie, permeabilità, interpretazione dei risultati delle indagini sismiche) con le precedenti relazioni che non consentono pertanto di escludere la connessione della cava con la falda;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

- 1. estendere le informazioni richieste al punto 4 del Giudizio 3875/2023 a tutte le aree interessate da riempimento da parte della precedente concessionaria con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall'impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale;*
- 2. effettuare la caratterizzazione del materiale utilizzato come riempimento, mediante campionamenti ed analisi al fine di escludere eventuali contaminazioni;*
- 3. revisionare la valutazione previsionale di impatto acustico chiarendo le incongruenze riportate in premessa;*
- 4. revisionare lo studio idrogeologico chiarendo le incongruenze riportate in premessa al fine di valutare l'eventuale connessione tra la cava e la falda sotterranea.*

Si assegnano 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente giudizio per la presentazione delle integrazioni richieste.



In data 13/11/2023, la Ditta ha trasmesso ai prott n 459277 e n 460747, la parziale documentazione integrativa a quanto richiesto con Giudizio n. 4046 del 19/10/2023

- [G.4046-2023 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA.pdf](#)
- [G.4046-2023 - RESOCONTO DI CONFRONTO DELLA VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO-signed.pdf](#)
- [R01.quinques - STUDIO IDROGEOLOGICO.pdf](#)
- [Valutazione previsionale Impatto Acustico - nov 2023_umt_ofena_1.pdf](#)

Conseguentemente, in data 21/11/23 il CCRVIA ha espresso il Giudizio n. 4083 che si riporta testualmente
IL COMITATO CCR-VIA

Sentito in audizione Oscar Moretti di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 470167 del 20 novembre 2023;

Sentiti in audizione Antonio Silveri e Patrizio Adezio di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 470128 del 20 novembre 2023;

Visto il precedente Giudizio di rinvio n. 4046/23;

Visto che con nota acquisita al prot. 459277 del 13 novembre 2023 la ditta chiede una proroga dei termini di presentazione delle integrazioni richieste al punto 2 del Giudizio sopra richiamato il cui termine era fissato al 9 novembre 2023;

Preso atto che al prot. n. 470186 del 20 novembre 2023 sono stati acquisiti i risultati delle indagini ambientali di cui al punto 2 sopra citato;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI ACCOGLIMENTO DELLA RICHIESTA DI PROROGA DI 20 GG PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI CUI AL PUNTO 2 DEL GIUDIZIO N. 4046/23 E DI PRESA D'ATTO DELLA RELATIVA ACQUISIZIONE NEI TERMINI SUDETTI.

Tutta la documentazione integrativa presentata sarà oggetto di successivo esame da parte del Comitato

Si esporranno di seguito le integrazioni relative al Giudizio n.4046 del 19/10/23 trasmesse ai seguenti nn prott. 459277 e 460747 del 13/11/23; 470186 del 20/11/23; 496771 dell'11/12/23.

SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

In merito al punto 1 del Giudizio n. 4046/2023 “estendere le informazioni richieste al punto 4 del Giudizio 3875/2023 a tutte le aree interessate da riempimento da parte della precedente concessionaria con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall’impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale”: la Ditta nelle successive integrazioni trasmesse dichiara quanto segue

Pur non essendoci traccia di questi riempimenti nel bando di gara acquisendo il materiale messo a disposizione dal Comune di Ofena (AQ) era emersa la presenza di un’area interessata da questi “riempimenti”. In base a quanto visto e dalle relazioni di indagini, particolarmente dalla sezione si era inteso che fosse quella compresa tra la SS 602 e la base del rilievo isolato.

A richiesta se ci fosse una planimetria che identificasse l’area che era stata oggetto anche di un percorso giudiziario fu risposto che non c’era alcuna mappatura. disponibile

La stessa relazione prodotta a conclusione delle indagini peritali svolte nell’ambito del percorso giudiziario oltre alle stratigrafie dei sondaggi e ai grafici delle prove penetrometriche non conteneva una mappa dei punti di indagine e per di più includeva un unico profilo interpretativo con la sovrapposizione dei risultati delle indagini. Tutto ciò ha fatto intendere che ci fosse una sola area interessata e che questa fosse quella sin qui indicata.

In sede dell’ultima seduta del CCR VIA, come scritto nel Giudizio 4046: “... dalla documentazione agli atti dell’Arta risulta che l’area indicata non sia stata la sola oggetto di riempimento”.

Visto che il punto successivo era la richiesta di procedere alla caratterizzazione di questi terreni, in forza di questa affermazione la ditta ha formalizzato una richiesta ad Arta affinché fosse messa a disposizione la documentazione in suo possesso relativamente all’individuazione delle aree oggetto di riempimento.

Nel pomeriggio dello 07/11/2023 ARTA ha trasmesso una documentazione dalla quale si evince l’area interessata da riempimento. Nel frattempo nella mattina dello stesso giorno si era dato inizio alla campagna di indagini in sito per la quale si era previsto di estendere l’indagine a tutta la parte di base, ad esclusione della porzione di terreni che non rientrano nella concessione.

Premessa indispensabile è che l’iter giudiziario che ha interessato il materiale di riempimento “con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall’impianto di frantumazione..” si è definitivamente concluso con sentenza passata in giudicato nella quale lo stesso materiale viene classificato come “rifiuto non pericoloso”.

Sulla base di quanto noto dopo una rapida indagine di mercato la ditta ha affidato alla Geatek Italia Srl l’incarico di predisporre un piano di indagini: posizione e numero di campioni per ogni punto, set di analisi.

Per il piano il criterio seguito è quello stabilito dal DPR 120/2017.

Per la disposizione si è scelta una maglia che copra statisticamente in modo omogeneo tutta l’area di fondo, sia quella già potenzialmente individuata sia la parte centrale adiacente in destra e sinistra alla strada di penetrazione

L’inizio delle indagini era inizialmente previsto per il venerdì 3 Novembre u.s ma le cattive condizioni meteorologiche hanno spostato la data al Martedì 7 come da comunicazione che la ditta ha inviato ad Arta e al Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo.

Le indagini si sono quindi svolte nei giorni di 7 ed 8 Novembre c.a.

Al momento della “chiusura” di questa relazione sono state completate le operazioni di campagna.

Ogni postazione è stata documentata fotograficamente. Di ogni trincea è stata misurata speditivamente la profondità e sono stati prelevati i campioni conservati e custoditi in barattolo di vetro con etichetta con il numero della postazione e la profondità di prelievo.

In ogni punto dopo la chiusura della trincea è stato infisso un picchetto nel terreno al fine di poterne individuare nel tempo la posizione.

Successivamente tutti i campioni sono stati trasportati direttamente al laboratorio di analisi.

Qui di seguito la documentazione di tutti i punti campionati con la georeferenziazione acquisita tramite il gps dello smartphone, la foto della postazione in corso di esecuzione, la trincea finita, una breve descrizione della successione litologica riscontrata e l’elenco dei campioni prelevati.

Per vedere tutti le immagini di indagine la prima e migliore solo all'interno del menu in connessione
Individuazione originaria delle aree di riempimento
(cossidetta "area 3" delle precedenti relazioni)



Individuazione delle aree di riempimento a seguito delle ispezioni dirette di campo
e punti di campionamento



Nota bene: la posizione dei punti è stata determinata in via quadrata sul corso delle indagini con il geo della "morphina" e risulta quindi della precisione dei metri. Ogni punto è comunque identificato sul campo
in particolare e quindi all'indagine poi essere oggetto di rilevamento la precisione.



Per ogni verticale è stato prelevato



In merito al punto 2 del Giudizio n. 4046/2023 “effettuare la caratterizzazione del materiale utilizzato come riempimento, mediante campionamenti ed analisi al fialtrone di escludere eventuali contaminazioni”, la Ditta, in data 20/11/23 al prot n. 470186 ha trasmesso i risultati i risultati dell’indagine ambientale conoscitiva delle caratteristiche chimiche del terreno presente in situ, svolta dal laboratorio incaricato, con le modalità descritte al punto precedente (Area di indagine compresa tra 30.000 e 35.000 mq circa- num. punti campionamento 13 mediante realizzazione trincee esplorative).

Sulla base degli esiti delle prove e limitatamente ai parametri presi in considerazione per i terreni i valori di CSC (Concentrazione soglia di contaminazione) per i campioni indagati, risultano conformi ai limiti previsti per i suoli riportati nella tabella 1 (colonna A) per siti destinati ad uso verde pubblico e privato e residenziale, di cui all’All.to 5 – Titolo V PARTE IV, del D.lgs. 152/06 e succ.mod. ed integrazioni.

In merito al punto 3 del Giudizio n. 4046/2023 “revisionare la valutazione previsionale di impatto acustico chiarendo le incongruenze riportate in premessa”, la Ditta ha trasmesso il documento “R09– RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL'IMPATTO ACUSTICO_rev nov 23”, a firma del tecnico Riccardo D’Alessandro, da cui si riporta quanto segue.

La zona si presenta tipicamente montana, caratterizzata dalla presenza di formazioni rocciose, e rada o nulla vegetazione

L’agglomerato urbano più vicino è quello del comune di Ofena, ad una distanza di oltre 3 km ma con un dislivello di quota rispetto al piano di cava di quasi 300 metri.

A circa 650 mt in linea d’aria vi è la strada Statale che porta verso L’Aquila , e la cava è adiacente alla strada che porta al centro abitato di Ofena.

L’impianto oggetto di indagine insiste in un’area classificata come “Tutto il territorio nazionale”; i limiti assoluti di immissione sono fissati a 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per quello notturno;

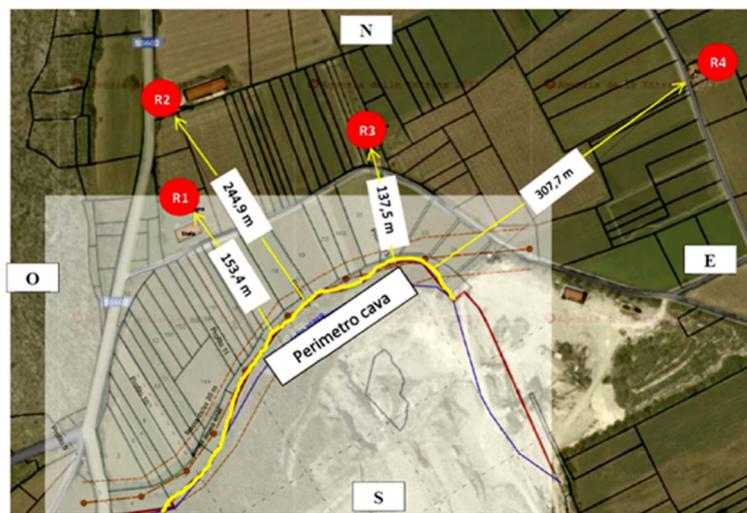
Tutti i ricettori ricadono in un’area classificata come “Tutto il territorio Nazionale”; i limiti assoluti di immissione sono fissati a 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per quello notturno;

Per quanto concerne i limiti di immissione relativi alle infrastrutture stradali esistenti, si deve fare riferimento alla tabella 2 dell’allegato 1 del D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142.

Le principali sorgenti sonore energeticamente significative, previste sono:

- IMPIANTO DI CAVA
- MEZZI IN FASE DI ESTRAZIONE
- MEZZI IN MOVIMENTO
- MEZZI IN FASE DI CARICO

Sono stati individuati i seguenti ricettori più vicini



Ricettore	DESCRIZIONE	ESPOSIZIONE
R1	ATTIVITA' AGRICOLA (cappone e mulo)	
R2	ATTIVITA' AGRICOLA CASARE CAMPAGNA	
R3	ATTIVITA' AGRICOLA CASARE CAMPAGNA	
R4	Via Abate asfalto	

Le sorgenti di rumore caratterizzanti il clima acustico ante operam dell'area studio sono rappresentate dalle lavorazioni agricole effettuate nei campi circostanti, e dal traffico veicolare circolante sulla viabilità esistente. Si deve specificare che il contributo prodotto dal traffico veicolare circolante sulla viabilità principale della SS è leggermente avvertibile solo in alcune posizioni. Il contributo prodotto dalle strade di accesso all'area in oggetto, può essere considerato di entità trascurabile.

Rilievo dei valori di rumore Lr presso i ricettori limitrofi

Ricettori	MISURA	DATA	TEMPO	Lr Leq (dBA)
R1	Pdm 1	05/05/2021	08:00 - 08:30	50,1 a un metro dalla struttura
R2	Pdm 2	05/05/2021	08:45 - 09:15	50,3 a un metro dalla struttura
R3	Pdm 3	05/05/2021	09:30 - 10:00	49,5 a un metro dalla struttura
R4	Pdm 4	05/05/2021	10:15 - 10:45	49,9 a un metro dalla struttura

Partendo dai risultati delle misure fonometriche sopra riportati, considerando che la "Cava di materiale calcareo" sarà attiva soltanto nel periodo diurno e tenuto conto che le principali sorgenti di rumore presenti nell'area oggetto di indagine sono rappresentate dalle infrastrutture stradali vicine il tecnico dichiara che Possiamo affermare che l'incremento del livello di rumore ambientale sarà dato principalmente dai mezzi utilizzati.

Dalla stima dell'impatto previsto per la fase di cantiere è emerso che l'impatto generato dal cantiere potrà influire in modo poco significativo sui recettori più vicini, in quanto il rumore ambientale misurato nei pressi del ricettore più vicino R3 è risultato di 49,5 dB(A) nella fascia diurna .

Dopo la realizzazione del progetto, le varie fasi di lavorazione nella nuova cava indurranno un traffico di mezzi pesanti nell'area e nelle vie di accesso che aumenterà il traffico veicolare.

L'aumento del traffico veicolare previsto non influenzerà in modo significativo il clima acustico presente nell'area (aumento calcolato di circa 3dBA).

Le stime effettuate hanno evidenziato il rispetto dei limiti di legge di emissione, di immissione e del criterio differenziale.

In merito al punto 4 del Giudizio n. 4046/2023 “revisionare lo studio idrogeologico chiarendo le incongruenze riportate in premessa al fine di valutare l’eventuale connessione tra la cava e la falda sotterranea”; la Ditta, ha trasmesso il documento “*R01quinques – RELAZIONE DELLO STUDIO IDROGEOLOGICO DI DETTAGLIO*” a firma del Dott. Geol. Oscar Moretti, il quale dichiara che detta relazione sostituisce ed integra i precedenti studi di dettaglio.

Il contesto idrogeologico di riferimento a larga scala è caratterizzato dal F. Tirino e dalle sue sorgenti e dal rapporto con la falda profonda.



Per il contesto a medio raggio si è fatto riferimento anche alle emergenze naturali come le sorgenti di Capo d'Acqua e del Gruppo di Capestrano, situazioni nelle quali per il particolare assetto morfologico la falda intercetta direttamente il piano campagna.

E' stata formulata in letteratura un'ipotesi di “campo piezometrico” ricostruito nella figura sottostante, così sintetizzati dal tecnico : *L'aspetto qualitativamente evidente è il confinamento ad Est in corrispondenza dell'allineamento tettonico della dorsale che delimita il campo di esistenza della falda profonda e la sua discontinuità con il resto dell'Appennino pedemontano abruzzese. “Ad Ovest di questa linea (sovrascorrimento del Gran Sasso, n.d.r.) le dorsali carbonatiche risultano sature a quota 350 m nell'area di Capestrano” (pag. 416, c.s.).*



Sulla base di queste considerazioni dell'area vasta dell'ambiente idrogeologico sono state approfondite come di seguito la conoscenza delle condizioni locali. Lo studio ha approfondito le condizioni locali sia con un approccio geofisico con un Sondaggio GeoElettrico Verticale e due stese di Sismica a Rifrazione con minor valenza ai fini idrogeologici, sia con il monitoraggio nei quattro piezometri che si aggiungono ad un pozzo ispezionabile presente nell'area dell'ex impianto di lavorazione inerti (esterno all'area di progetto).

Tra Gennaio e Giugno 2021, mensilmente è stato monitorato il livello freaticometrico nel pozzo che è risultato compreso tra -17,53 m e - 17,62 m dal piano campagna.

Sulla base di questa informazione che indica una probabile soggiacenza della falda nell'area di cantiere dell'ordine di una trentina di metri sono state approfondite le condizioni locali: dapprima con una indagine geofisica tipo geoelettrica per avere una visione generale e perfezionata con la realizzazione inizialmente con

due piezometri per una misura diretta oltre quella del pozzo ed ora con ulteriori due nuovi piezometri per complessivi quattro.

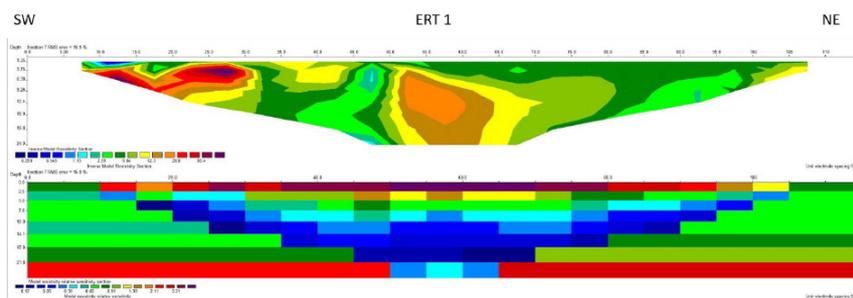
L'assetto idrogeologico locale si basa quindi sulla disponibilità delle seguenti informazioni:

- n 1 pozzo (anche se esterno all'area di progetto)
- n 4 piezometri con due prove di permeabilità di tipo Lugeon;
- n 1 sondaggio elettrico verticale: per una verifica della continuità spaziale rispetto alla quota della futura quota di fondo scavo;
- n 2 indagini di sismica a rifrazione



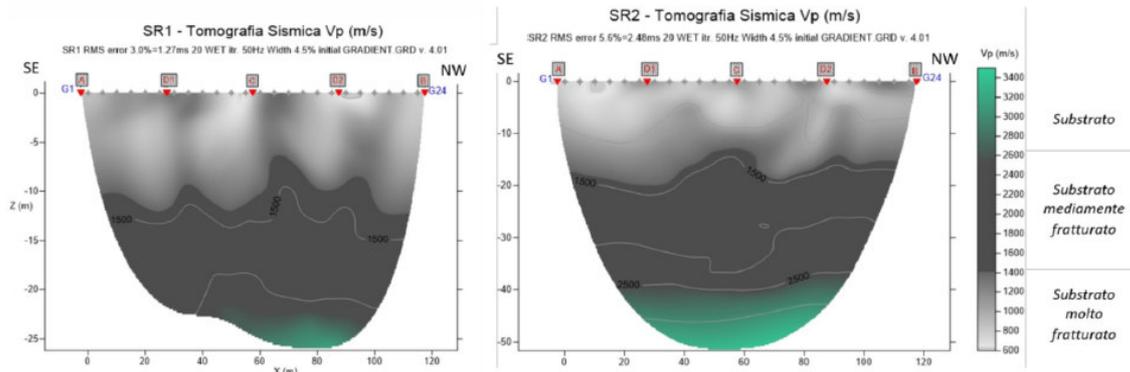
Nel canale centrale che separa il settore settentrionale dal meridionale è stata effettuata una stesa geoelettrica.

Le indagini geofisiche, sintetizzate nella sezione di resistività riportata sotto, escludono la presenza di acqua nei primi 25 m di profondità dal p.c. Il tecnico dichiara che tale risultato conferma il dato fisico della lettura al pozzo, e successivamente a tutti i piezometri.



Le stese di sismica a rifrazione (utilizzate soprattutto per la caratterizzazione dell'ammasso roccioso) e l'informazione sull'evoluzione in profondità dello "stato" della roccia e del suo grado di "compattezza" rilevano fratturazione diffusa nei primi 10-15 m in progressivo miglioramento con la profondità.

Non essendoci emergenze all'intorno del rilievo - in larga parte espressione delle attività estrattive pregresse con esposizione diretta del substrato - il tecnico esclude la presenza di acqua al suo interno, limitando l'idrogeologia alla sola falda profonda che viene monitorata con diversi controlli nei piezometri e nel pozzo esterno.

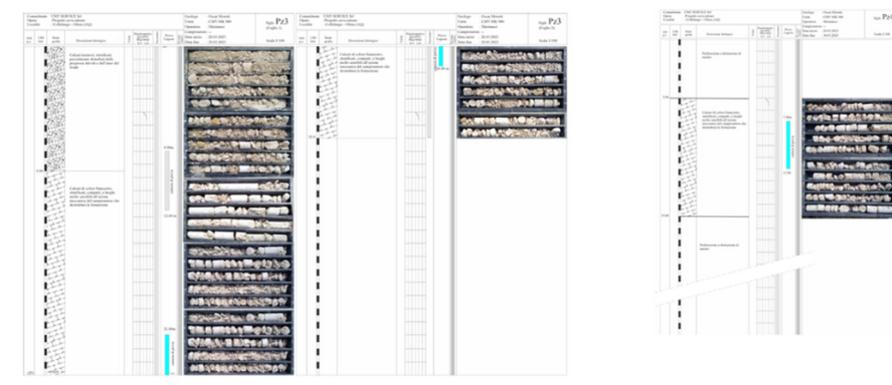


Per completare le informazioni e perfezionare il modello idrogeologico del sottosuolo dell'area sono stati realizzati quattro piezometri a coppie di due in tempi successivi. I piezometri sono stati realizzati in corrispondenza della quota prevista di fondo cava. La loro ubicazione, in base alla morfologia, risponde all'esigenza di disporre di una disposizione che copra l'area di progetto e consenta una qualificata elaborazione dei dati.

I piezometri sono stati realizzati in parte a carotaggio continuo e in parte a “distruzione di nucleo” con tricono utilizzando acqua per il raffreddamento dell'utensile e per la posa in opera delle tubazioni provvisorie di rivestimento. Precisamente: la prima coppia di piezometri (PZ1 e PZ2) è stata realizzata a distruzione di nucleo, per la seconda coppia di piezometri, la verticale PZ3 è stata realizzata integralmente a carotaggio continuo con tubo carotiere tipo “T2”, la verticale PZ4 è stata realizzata parte a distruzione e parte a carotaggio continuo. Nel corso della perforazione (PZ3 e PZ4) sono state effettuate tre prove di permeabilità in foto tipo “Lugeon” per calcolare la permeabilità di cui si darà conto in seguito, due nel sondaggio “PZ3” e la terza nel sondaggio “PZ4”.

Il carotaggio continuo ha evidenziato una sostanziale omogeneità spaziale della “litologia” che risulta caratterizzata da una formazione “calcarea” non particolarmente “tenace” sensibile all'azione meccanica anche del carotiere a doppio tubo tipo T2. Il recupero dei reperti di carotaggio alterna prelievi continui con spezzoni di “carota” ben documentati, con passaggi nei quali la roccia è più facilmente disgregabile dall'azione meccanica della perforazione. A seguire la colonna stratigrafica del sondaggio a carotaggio continuo.

Il secondo sondaggio della nuova serie, denominato S4 ed eseguito al piede del rilievo al raccordo con la piana che raggiunge poi la SS 602, è stato eseguito in buona parte a distruzione di nucleo, limitando la parte a carotaggio continuo nell'intervallo tra 5 e 15 m dal piano campagna entro il quale si è deciso di effettuare la prova di permeabilità Lugeon tra 7 e 11 m dal p.c..



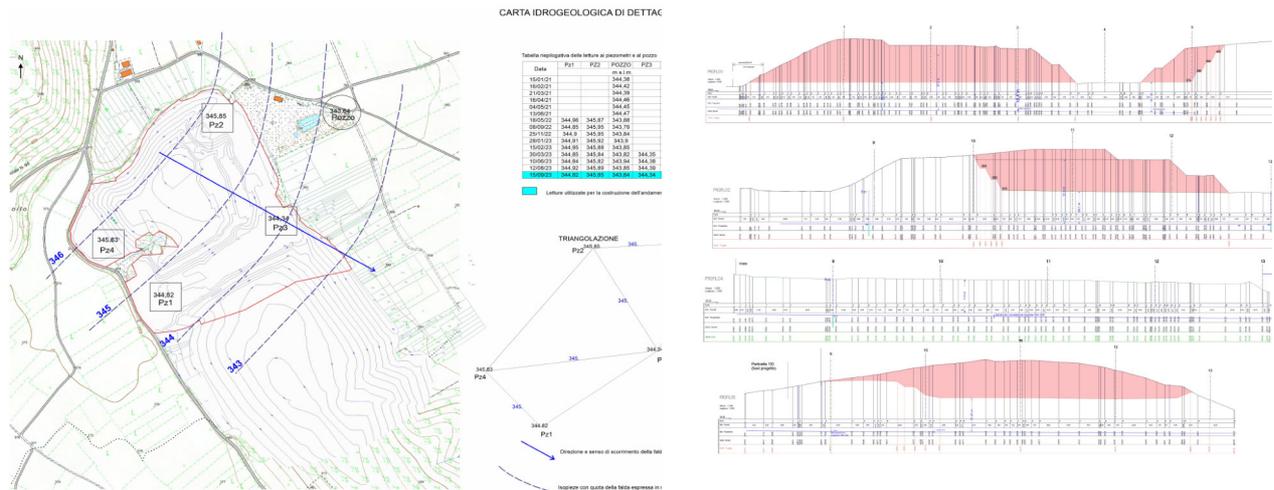
Il rilievo topografico utilizzato per la progettazione è stato reso coerente con la carta CTR e per i punti di realizzazione dei piezometri PZ1, PZ2, PZ3 e PZ4 le quote di riferimento sono rispettivamente: 375 m, 373 m; 373 m e 375 (circa), la mancata precisione decimale è tollerabile considerando il notevole franco tra il fondo cava e la superficie piezometrica che è attorno a 27-30 m dal p.c a seconda del luogo.

Il giorno 12/12/2023 il tecnico produce una integrazione volontaria dove inserisce una errata corrige e la spiegazione riguardante la cassetta catalogatrice inserita nella relazione idrogeologica quinques, come risulta in atti al prot. n. 496771.

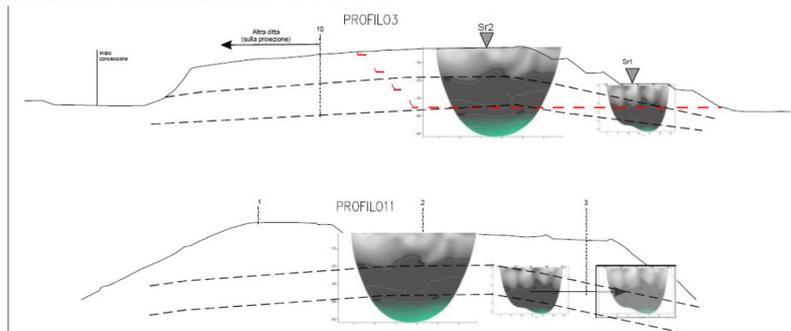
Una prima serie di controlli è stata effettuata presso il pozzo all'esterno a partire dal Gennaio 2021, quindi dal Maggio 2022 sulla prima coppia di piezometri e ora dal Marzo 2023 anche sulla seconda coppia.

Il modello della soggiacenza della falda sintetizzata nella carta idrogeologica locale con indicazione delle isopieze ottenute dall'elaborazione delle letture e triangolando tra loro i cinque punti.

Quindi la superficie piezometrica è stata anche trasposta sui profili del progetto di coltivazione evidenziando anche il franco tra il fondo cava e la falda e anche la pendenza che risulta essere di circa lo 0,5% verso S.E.



Posizionando le due tomografie sulle sezioni 3 e 11 si può avere il quadro dell'andamento in profondità delle caratteristiche di fratturazione dell'ammasso roccioso.



Il tecnico dichiara che si ha uno strato superficiale da 10 a 20 m di substrato molto fratturato e a seguire un comportamento fratturato. Attorno ai 40 m, ovvero circa alla quota del "canalone" centrale (quota di base del progetto di coltivazione) si raggiungono buone condizioni e la formazione restituisce velocità delle onde sismiche associabili a una formazione "compatta".

Nei due nuovi sondaggi sono state effettuate tre prove "Lugeon", rispettivamente:

S3:

Prova 1: camera di prova da - 8.00 m a - 12.60 m dal piano campagna;

Prova 2: camera di prova da - 21.80 m a -26.00 m dal piano campagna

S4:

Prova 3: camera di prova: da - 7.00 m a - 11.00 m dal piano campagna

Le prove Lugeon indicano quindi una permeabilità dell'ammasso dell'ordine di 10-6 m/s.

Nelle considerazioni conclusive il tecnico dichiara che:



“La determinazione dello stato di fratturazione con il suo netto miglioramento con la profondità e parallelamente la determinazione del valore di riferimento del coefficiente di permeabilità dell'ammasso roccioso individuano le condizioni di sicurezza rispetto alle quali si conduce il cantiere di coltivazione della cava unitamente a tutte le accortezze operative già descritte nel progetto.

Si aggiunge che il valore così calcolato di permeabilità è riferito all'ammasso roccioso tal quale.

In sede di cantiere le parti vulnerabili ed esposte a rischio sono le piste e i piazzali.

In questi il transito dei mezzi d'opera costituisce una “crostizzazione” della superficie che di fatto li rende impermeabili. Il rischio di incidenti con potenziali sversamenti fluidi che interagiscono con la permeabilità dell'ammasso roccioso è legato a: rotture di impianti di olio idraulico dei mezzi d'opera, ovvero perdite improvvise e copiose del gasolio dei serbatoi dei motori. L'olio idraulico ha una viscosità dell'ordine di grandezza 100 volte quella dell'acqua e il gasolio una media di 3 volte quella dell'acqua. Questo significa spostare sensibilmente la permeabilità dei terreni più superficiali in funzione dei potenziali fluidi filtranti e inquinanti.

Nella sventurata ipotesi che lo sversamento del gasolio si verifichi:

– subito dopo la chiusura serale del cantiere, attorno alle 17,

– che uno dei serbatoi conservi un quantitativo significativo di gasolio (ipotesi molto improbabile perché non si lasciano i serbatoi carichi incustoditi),

– che il mezzo – contrariamente ai protocolli - sia lasciato al di fuori delle piattaforme pavimentate.

Quindi nel caso estremo così esposto, poiché la permeabilità è una “velocità” possiamo calcolare il percorso teorico svolto dal percolato:

*– $S = v * t = 2,6E-6 \text{ m/s} * 50.400 \text{ s} = 0,13 \text{ m}$.*

Ne consegue che anche nella condizione estrema così considerata si avranno tutte le condizioni per intervenire applicando i protocolli del caso previsti.

Ne consegue che si esclude ogni possibile potenziale connessione tra l'attività prevista e la falda profonda.

Inoltre nella integrazione volontaria dell'11/12/23, il tecnico ribadisce che dalle indagini eseguite non ci sono interconnessioni con la falda, riportando che l'approfondimento del piano di scavo sarà di circa 5 m all'anno e quando finirà la coltivazione il piano di fondo scavo avrà un franco con il piano della falda pari a circa 27-28 m.

Inoltre al fine di scongiurare eventuali rischi di contaminazione il tecnico inserisce un protocollo operativo e un piano di gestione delle emergenze.

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Cepagatti, li 31/01/2024

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

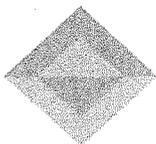
Oggetto: richiesta audizione alla seduta del CCR VIA del 01/02/2024
Codice pratica: 0349935/21

Il sottoscritto Oscar Moretti, nato ad ~~XXXXXXXXXX~~ (SA) il ~~XXXXXXXXXX~~, C.F. ~~XXXXXXXXXX~~,
identificato tramite documento di riconoscimento: CARTA DI IDENTITA', rilasciata dal Comune di
Pescara, l'11/11/2019, CA64683FL in qualità di progettista per la ditta UMT SERVICE S.r.l del
progetto di " CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO – OFENA (AQ),
chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta
del CCRVIA relativa alla discussione del procedimento di VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE del progetto succitato in capo alla ditta proponente UMT SERVICE S.r.l, che
si terrà il giorno 01/02/2024

DICHIARAZIONE:

la presente valga come disponibilità a fornire chiarimenti e delucidazioni ove fosse ritenuto
necessario.

Cordialità
documento elettronico firmato digitalmente
Oscar Moretti



**UMT
SERVICE SRL**

ABICert
ente di certificazione
Cert. n. 1982-CHG-1009
Sistema di Controllo della
Produzione di Aggregati Naturali
UNI EN 12620:2008
UNI EN 13043-2004
UNI EN 13242-2008

Sede legale - Operativa: SS 5 Tiburtina V km 179 - 65026 Popoli (PE)
P.iva /CF 01752870665 - c.s. i.v. € 100.000,00 - - - - Tel 085/986853 - e-mail umt@iscol.it

Spett.le Regione Abruzzo
Dirigente del Servizio Valutazioni Ambientali
Via pec dpc002@pec.regione.abruzzo.it
Via mail dpc002@regione.abruzzo.it

**Oggetto: UMT Service srl – Cava di calcare in località Collelungo Ofena (AQ)
– PROCEDIMENTI - VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE (V.I.A.) CON ANNESSA VINCA DI COMPETENZA
COMUNALE**

In merito alla Conferenza di Servizi indetta per il giorno 1 febbraio 2024, ore 14:30, la sottoscritta **Catia Buratto** (Cod Fisc. ~~00000000000~~) – in qualità di legale rappresentante di **UMT Service S.r.l Unipersonale** (P. IVA 01752870665), con sede legale in Popoli (PE), Strada Statale 5 Tiburtina Valeria Km 179 snc,

DELEGA

gli Avv.ti **Matteo Di Tonno** (CF ~~00000000000~~) e **Claudio Di Tonno** (CF ~~00000000000~~) congiuntamente e disgiuntamente tra loro, con studio in Pescara al Viale Regina Elena n. 49, a parteciparvi nell'interesse della medesima società, con ogni e più ampio mandato e potere, ivi incluso quello di dedurre nell'interesse della società e di depositare note illustrative.

La presente a ratifica dell'operato dei legali.

Si allega carta d'identità della sottoscritta.

Popoli, li 29 gennaio 2024

UMT Service srl
In persona del leg. rap. p.t.

UMT SERVICE SRL
SS 5 TIBURTINA VALERIA KM 179
65026 POPOLI (PE)
P. IVA / C.F. 01752870665
TEL. 085-986853

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Astorio SILVERI, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento n. _____ rilasciato il _____ da _____, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) SINDACO COMUNE DI OFENA

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento VIA COL ADDESSA DISCA 21.12.2023 ORE 16,00 in capo alla ditta proponente UPT SRL CASA COL. COLLENGO che si terrà il giorno 21.12.2023.

DICHIARAZIONE:

Giunta Regionale d'Abruzzo
Comune di Ofena Prot. n. 0003037 del 18-12-2023 arrivo.